

Tappa 3 – Tempo 2

LA PREGHIERA DI GESU'

Narrazione sul Padre nostro

Siamo discepoli di Gesù ormai da molto tempo, ma dovete sapere che non è facile stargli dietro! Con Lui non c'è un attimo di tregua. E' instancabile: predica, ascolta, dialoga, guarisce, perdona. Sempre attento a tutti: ciascuno si sente amato da lui come se fosse l'unico al mondo! Come fa a vivere così? Dove trova la forza?

Il suo segreto è nella preghiera. Sì perché Gesù ogni mattina si alza molto presto, quando ancora è buio, e si sceglie un posto silenzioso. Prega con le braccia alzate, le mani aperte e gli occhi al cielo. Quando torna tra noi ha sempre uno sguardo luminoso e deciso, pronto per una nuova giornata, attento a Dio e alle persone che potrebbe incontrare.

Un giorno gli abbiamo chiesto: "Signore, insegnaci a pregare. Vogliamo pregare come te".

E così Gesù ci ha svelato il segreto della sua preghiera.

Ci trovavamo su un monte, Lui seduto accanto a noi su un prato verde, il sole luminoso del mattino, il vento fresco che soffiava e, laggiù in lontananza, il nostro lago punteggiato di barche. Eravamo tutt'occhi e a bocca aperta mentre ci parlava di beatitudine e di gioia. Le sue parole sembravano una musica proveniente dal cielo. Diceva che il regno di amore di Dio è in mezzo a noi e non dobbiamo più aspettare, perché Dio è Padre per tutti. Ci chiedeva di vivere da figli e di imparare un modo nuovo di pensare e di comportarci.

A quel punto, ha smesso di parlare. Silenzio. Solo il vento cantava. Poi ha ripreso, ha aperto il suo cuore e ci ha insegnato le parole della sua preghiera.

Ascoltatele... ecco le note della preghiera di Dio¹.

"Padre...".

La sua preghiera iniziava sempre così.

Gesù chiamava Dio "papà, caro papà". E quando diceva "papà" a Dio, ci accorgevamo dalla voce e dai gesti, che c'era in lui una fiducia e una confidenza unica, come uno di casa. Ecco il suo segreto: la preghiera portava Gesù nel cuore di Dio, nella sua casa, e mentre restava lì con il suo caro papà, si accordava con i suoi desideri e la sua volontà. Come si accordano due strumenti prima di iniziare a suonare. La vita di Gesù è una grande sinfonia, in cui lui e suo Padre suonano la musica di Dio per l'umanità².

Anche a noi diceva di dare del "tu" a Dio, di sentirlo vicino, vicinissimo e di chiamarlo così:

"Padre nostro che sei nei cieli...".

L'altissimo, degno di adorazione e di lode che guarda a noi, però, come alla sua famiglia amata. Per questo non c'è bisogno di dire tante parole: Dio Padre sa di cosa abbiamo bisogno e conosce meglio di noi il nostro bene.

¹ Se lo si ritiene opportuno si può accompagnare la narrazione con delle azioni o dei gesti. A questo punto della narrazione, per sottolineare un passaggio di grande importanza e per ascoltare con attenzione la confidenza che Gesù fa ai suoi discepoli a riguardo della sua preghiera, si invitano i bambini ad aprire le orecchie e a chiudere la bocca, richiamando il "segreto dell'ascolto" (cf. Con Te! Figli, Tappa 9, Lettura della Scrittura con i bambini, La chiamata di Samuele): "Dio ci ha dato due orecchie, ma una sola bocca, proprio per ascoltare il doppio e parlare la metà".

² In silenzio si invitano i bambini ad accordare il proprio strumento musicale, ovviamente per finta, attivando la fantasia. Oppure si può portare due strumenti musicali e compiere il gesto dell'accordo tra loro: un bambino, ad esempio, può suonare un flauto e un adulto accorda la chitarra.

Così abbiamo iniziato a pregare con quelle parole. Come semplici strumenti, pregando, ci accordiamo con i desideri di Dio, che lui per primo vuole realizzare: *“Sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà”*. Questo desidera il Padre: che la terra assomigli sempre più al cielo e noi ci uniamo alla sua orchestra e suoniamo con lui la musica di Dio per l’umanità.

E poi Gesù ci insegnava anche a vivere fino in fondo la vita di ogni giorno. Per questo, nella preghiera di Gesù, chiediamo il pane per noi e per tutti, il suo perdono per poter perdonare, la liberazione dal male confidando in Colui che è più forte del male: *“Dacci oggi il nostro pane quotidiano; rimetti a noi i nostri debiti; e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male”*.

Ora il segreto di Gesù è diventato il segreto di noi suoi discepoli. Preghiamo come lui, con le sue stesse parole e con i suoi stessi sentimenti, e ci sentiamo parte di un’unica orchestra, cielo e terra, Gesù e noi suoi amici. Suoniamo una musica che si sente nell’aria. È musica fatta di preghiera e di vita. E tutto parte da quelle semplici parole che ci ha insegnato, segreto del suo cuore. Parole sempre da scoprire, come porte che ci fanno entrare a casa di Dio³.

*Vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno didattico, con qualsiasi mezzo, non autorizzata.
Copyright Arcidiocesi di Milano*

³ Si può chiedere ai bambini di accordare il proprio cuore a quello di Dio, nel silenzio. Si invita ad accordare il proprio desiderio a quello che potrebbe desiderare anche Dio. I finti strumenti di prima, o gli strumenti utilizzati, si depongono a terra: ora si accorda il cuore e suona la musica della preghiera. Con calma si recita il *Padre nostro*.